

I robot del futuro alla Business school Prodi e Bergami premiano i master

Protagonista Bepper, poi festa e cena a Villa Guastavillani

Bologna, antica università, dimostra che le macchine non sostituiranno le persone. Almeno per un poco e per servizi essenziali. Mentre in Santa Lucia la BBS, la Bologna Business School, teneva una grande giornata dedicata all'innovazione e faceva sfilare Bepper, robottino tuttofare, alle porte eleganti ragazze e nerboruti signori in tuta rossa impedivano una rivolta di popolo. Affrontando con la gentilezza una folla di mamme in abiti e cappelli da cerimonia, papà in ghingheri, amici con fiori, malati in carrozzella, famiglie che si disperdevano, tutti a bussare sui vetri e vociare perché non potevano entrare. «Abbiamo l'invito per la premiazione dei nostri figli». «Non c'è più posto, ragioni di sicurezza. Ci spiace». Tiramolla duro, addolcito dall'umana capacità di hostess e servizi d'ordine.

Festa composita di significati alla BBS. A fianco di Bepper robot, il testimonial non artificiale era Romano Prodi, da decenni abituato a fare il

tuttofare dal volto umano. È stato lui, presidente del Collegio d'indirizzo BBS, a rimarcare che il direttore del Dipartimento di Informatica, Simone Martini, il babbo di Bepper, aveva citato don Lorenzo Milani, il prete di una scuola aperta. L'affabulazione ha fatto apparire antichi rimandi a Pinocchio, Geppetto, la Fata Turchina. L'«l'intersecarsi». La cupezza dei posti di lavoro «rubati» dalle nuove tecnologie — «segretarie, disegnatori, impiegati di banca, anche operatori finanziari» — va affrontata non con un protezionismo passatista alla Trump ma con governi che sappiano misurarsi con una «società complessa». Lavoro umano «nel welfare, nei servizi alla persona, nella salute». I tempi e i comportamenti si mescolano. «Non a caso una struttura unica, di grande innovazione come la BBS è nata a Bologna, attorno a una grandissima università». Francesco Ubertini, il rettore non ancora cinquantenne, era al suo fianco.

Mai vista da anni e anni Santa Lucia così colma e giovane. Più di 500 gli studenti hanno concluso i Master Universitari e i Master Executive di BBS. Applausi e volare di tocchi, fra sventolare di ventagli rossi, l'aula è antica e calda. Premiazione di professori, diplomi ai ragazzi. Bepper fotografato persino dai telefonini attraverso i vetri: commercializzato in Oriente e prodotto da Aldebaran Robotics per Softbank, la più importante società di telecomunicazioni del Giappone, è in grado di analizzare migliaia di miliardi di dati e, su questa base, ragionare e apprendere.

Poi tutti a Villa Guastavillani, sui colli. Cena organizzata da Chef to Chef, il ricavato andrà a finanziare i Master di BBS. E stamane, alle otto, in questo mix di ricchezza di atmosfere, presenze, finanziamenti, si continua. «Meditazioni manageriali», con l'arcivescovo, il francescano Matteo Zuppi.

Marco Marozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul palco Bepper, il suo ideatore Simone Martini, Romano Prodi e Massimo Bergami

